

*Oltre l'insegnamento trasmissivo
della storia: lavorare sulle fonti per
formare abilità e competenze.*

Maria Teresa Rabitti
Libera Università di Bolzano

Le indicazioni nazionali

Obiettivi di apprendimento primaria e secondaria di primo grado

Uso dei documenti: usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti

Organizzazione delle informazioni: collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale

Strumenti concettuali e conoscenze: conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati

**Traguardi per lo sviluppo di
competenza scuola primaria
e secondaria di primo grado**

L'alunno

**Riconosce le tracce storiche
presenti sul territorio e
comprende l'importanza del
patrimonio artistico e
culturale**

**Conosce e apprezza aspetti del
patrimonio culturale italiano e
dell'umanità**

INDICAZIONI NAZIONALI 2012
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza scuola primaria

Uso delle fonti

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta scuola primaria

Uso delle fonti

Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.

Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio

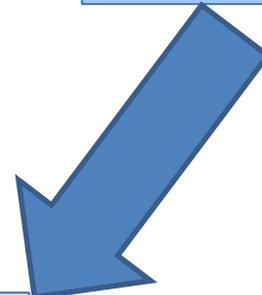
Parole chiave

La storia locale in
relazione alla
storia nazionale
europea mondiale

Uso di una
pluralità di fonti
differenti

Patrimonio
culturale
dell'Italia e
dell'umanità

cittadinanza



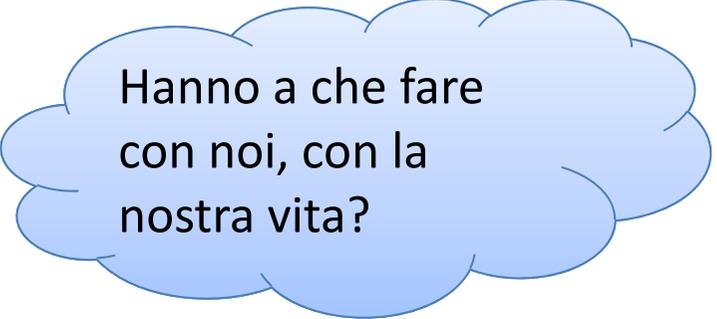
Le domande a cui dobbiamo dare risposta

1. Quali abilità all'uso delle fonti dobbiamo costruire e/o potenziare nel percorso di apprendimento scolastico?
2. Quali sono le tappe importanti per raggiungere tali traguardi nei vari ordini di scuola?
3. Quali sono le attività più efficaci per promuovere le abilità, gli atteggiamenti, le metacognizioni che rendono possibili le competenze?
4. Un alunno diventato abile nell'uso delle fonti che cosa deve saper fare ?

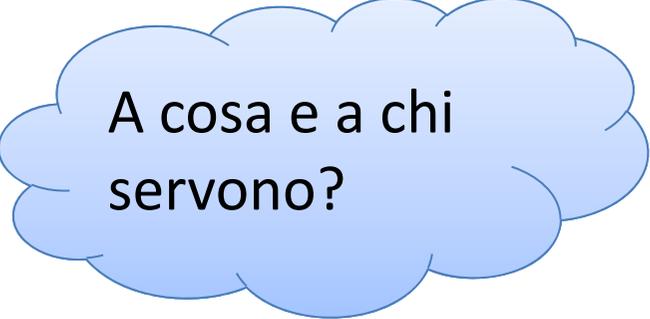
FONTI E PATRIMONIO

leggere il presente ----partire dall'esperienza

Nel territorio che abitiamo, nelle strade che percorriamo, nei paesaggi che ammiriamo, vi sono infinite cose o tracce del passato: semplici o complesse, assai significative o apparentemente insignificanti; esse fanno parte del nostro presente, dell'orizzonte del nostro sguardo



Hanno a che fare
con noi, con la
nostra vita?



A cosa e a chi
servono?

Patrimonio culturale

*Il nostro patrimonio culturale non è un'entità estranea, calata da fuori, ma qualcosa che abbiamo creato nel tempo e con cui abbiamo convissuto per generazioni e generazioni, per secoli e secoli; non un gruzzolo nel salvadanaio, da spendere se occorre, ma la nostra memoria, la nostra anima.
(Salvatore Settis, Italia S.p.A)*

... Il patrimonio culturale è il fulcro della nostra identità nazionale e della nostra memoria.
(Calidoni)

Il patrimonio è un insieme significativo di tracce materiali e immateriali che divengono testimonianze culturali di una collettività in un momento determinato

Un percorso lungo e difficile

Documento Unesco

1972 convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale

Art. 1 ai fini della presente convenzione sono considerati “patrimonio culturale” i monumenti (opere architettoniche plastiche pittoriche monumentali), gli agglomerati, i siti

Artr. 2 “patrimonio naturale”:
monumenti naturali formazioni fisiche e biologiche ... con valore scientifico o estetico, formazioni geologiche, siti o aree naturali

Comitato dei ministri del Consiglio d' Europa

1998 recepisce le direttive dell'Unesco e aggiunge beni materiali e immateriali

2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Art.1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e paesaggistici

Art.2 sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e altre testimonianze aventi valore di civiltà

Artr.3 Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressioni dei valori storici, culturali , naturali morfologici ed estetici del territorio

PATRIS-MUNUS l'eredità del padre

Il patrimonio è costituito da:

- beni materiali,
- beni paesaggistici: luoghi, ambienti,
- elementi immateriali (linguaggi, musiche, religiosità folclore, abilità manuali, ...)

e dalla loro interpretazione

patrimonio
culturale

Diffuso perché sta nello spazio della nostra esistenza

Polivalente, portatore di significati plurimi

Interdisciplinare oggetto di studio di molte discipline

Identitario e storico : connesso alla percezione di sé che hanno le collettività umane in specifici momenti della loro storia

In divenire e relativo, perché continuamente ricomposto e ripensato nel tempo e al variare dei punti di vista culturali

Il patrimonio culturale in Italia

- Articolo 9 della Costituzione

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

In Italia è nata l'idea di tutelare la bellezza prima che l'Italia si formasse (S. Settis)

- 1309 Statuto della città di Siena “ primo dovere di chi governa è conservare la bellezza per la felicità dei forestieri e la fierezza dei senesi”
- già nel 1400. 1500 le Signorie , la repubblica di Venezia, ... tutelavano i beni culturali.
- 1909 legge sulla tutela del patrimonio
- 1920 tutela del paesaggio (Croce)
- 1939 legge Bottai riscrive quella del 1909 e del 1920
- 1946 la legge del 1939 è stata costituzionalizzata
- La storia di Pasquale Rotondi; “ La lista di Pasquale Rotondi”
yesciociaria.it26 dic 2011Puntata della **Storia Siamo Noi** dedicata a **Pasquale Rotondi** il video è prodotto dalla RAI

Gli organismi a cui è affidata la tutela

- Istituzioni politico amministrative nazionali e sovranazionali (governo, amministrazioni pubbliche, enti religiosi, Consiglio d'Europa, Unione europea)
- In Italia: Ministero dei beni culturali, Sovrintendenze, Province, Comuni, enti culturali.
- Protezione civile
- Cittadini

PATRIMONIO CULTURALE

tutto ciò in cui una comunità si riconosce e considera come tale

tutto ciò che i contemporanei scelgono di valorizzare e conservare

SCELTA E CONSAPEVOLEZZA

EDUCAZIONE AL RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO



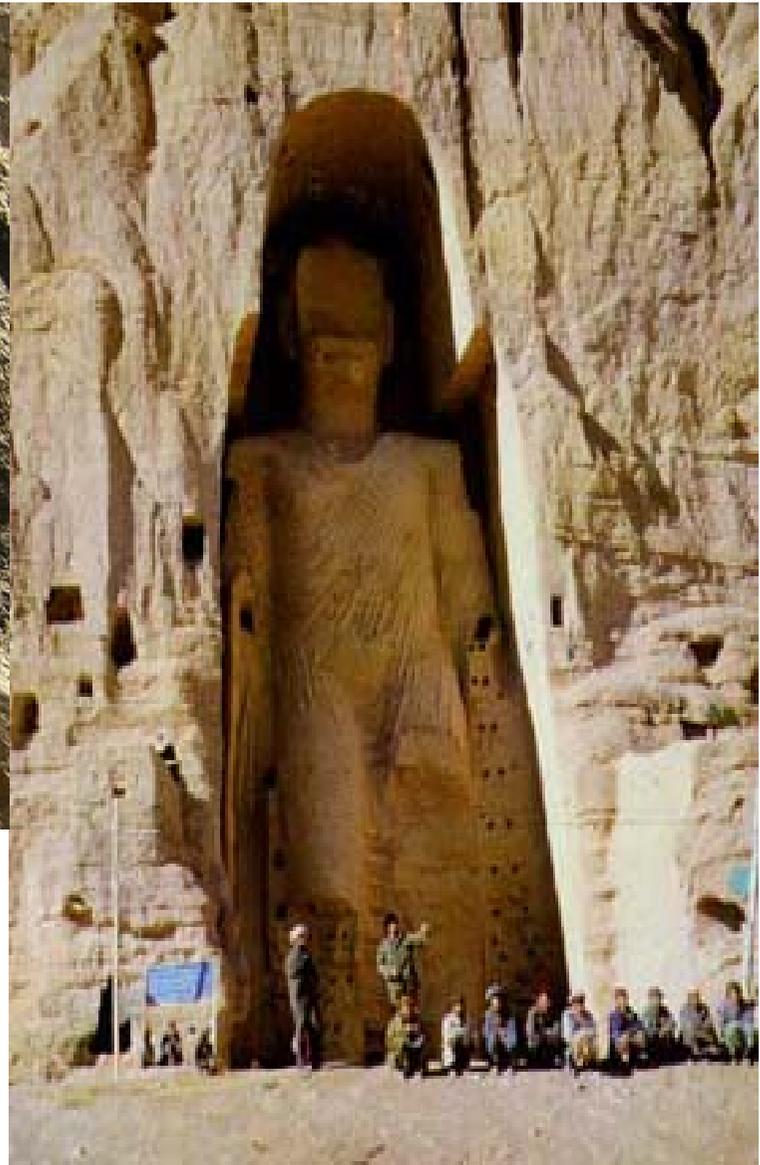
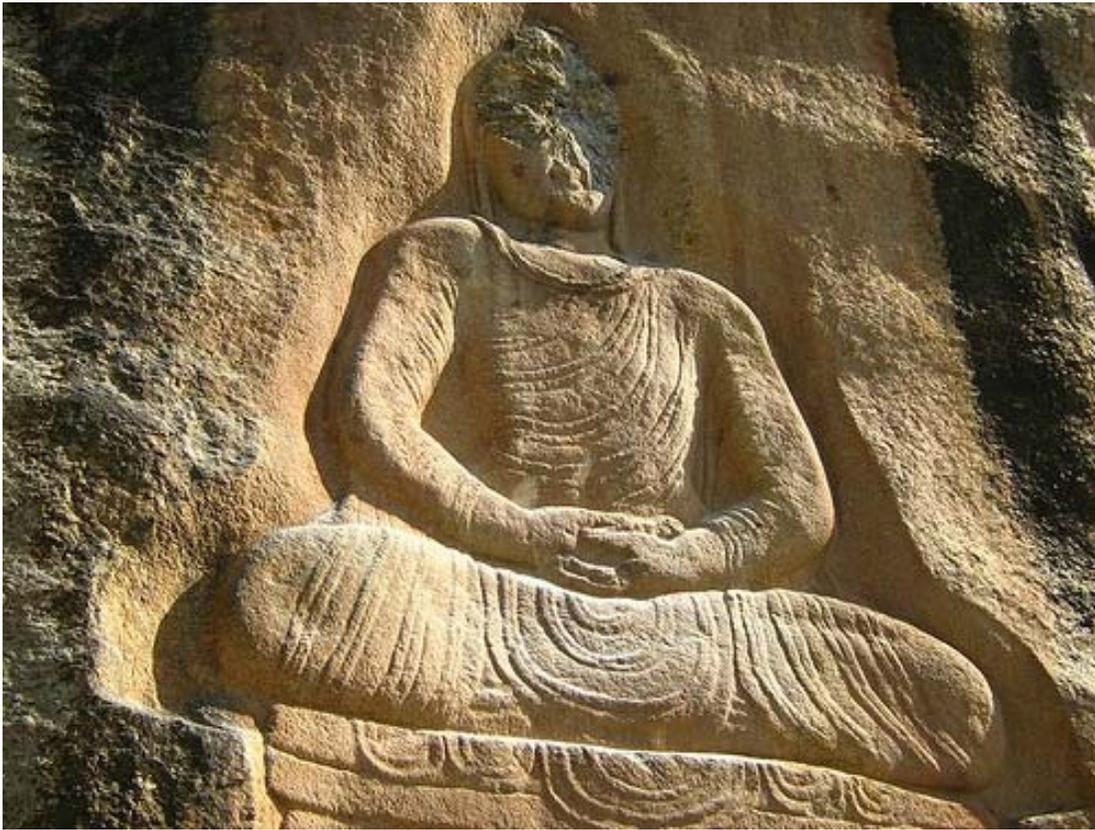
Buddha di Bamyán





Buddha di Bamyán sulle montagne dell' Afghanistan centrale a 2500 metri di altitudine. Enormi statue (55 m. la più grande) intagliate nell'arenaria, del VI secolo d. C. Mani e pieghe del mantello erano dipinte e sul viso portavano grandi maschere di legno dipinto





Distrutte nel 2001 dai Talebani musulmani perché considerati idoli.

facendo conoscere i Beni del Patrimonio da un punto di vista artistico, storico, architettonico, tecnico,

Come educare al Patrimonio ?

facendo capire che la storia si costruisce usando i beni del patrimonio come fonti

facendo riflettere sul significato di Patrimonio : cosa significa conservazione, restauro, valorizzazione, restituzione

costruendo le capacità di usare correttamente il Patrimonio:
(biblioteche musei, archivi, palazzi, piazze, città, paesaggio)

Il modo dell'apprendere

Il mondo attorno a noi è ricco di cose, di tracce del passato; noi arriviamo a conoscerlo se :

sappiamo metterci in relazione con le cose

sappiamo interrogarle,

se le usiamo come fonti di informazione

le nostre abilità cognitive si formano manipolando, osservando, analizzando, associando cose e idee.
Bisogna insegnare a lavorare sulle fonti

Il passato con cui lavora lo storico è tutto e soltanto il passato le cui tracce vivono e possono essere scoperte nel presente; quei residui sono l'essenziale del passato.

(G De Luna, *La Passione e la Ragione*)

L'uso delle fonti deve favorire l'acquisizione

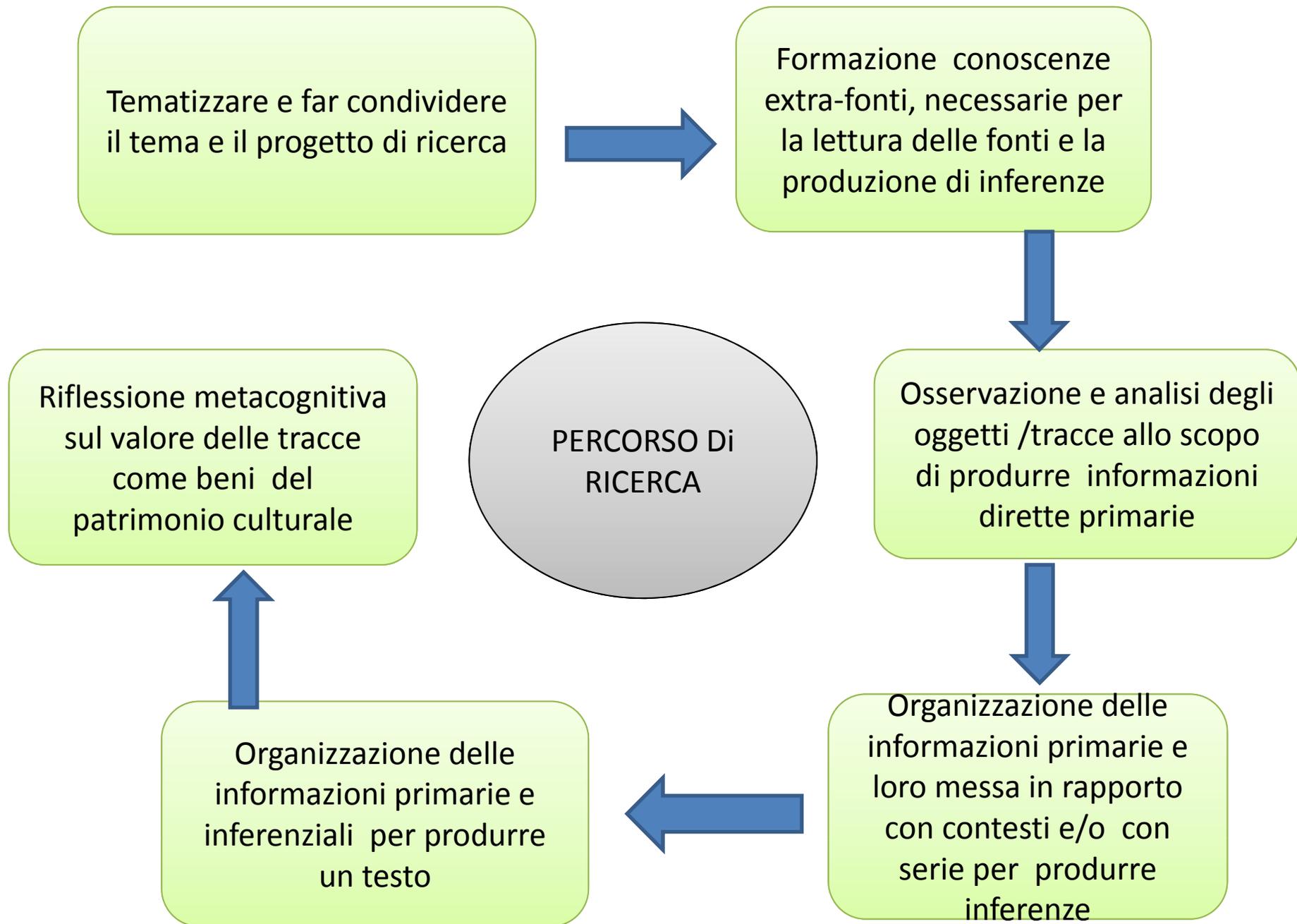
una mentalità
problematica,
indagatrice, curiosa
del sapere,

Il rigore di un
discorso che fa
ricorso alla fonte

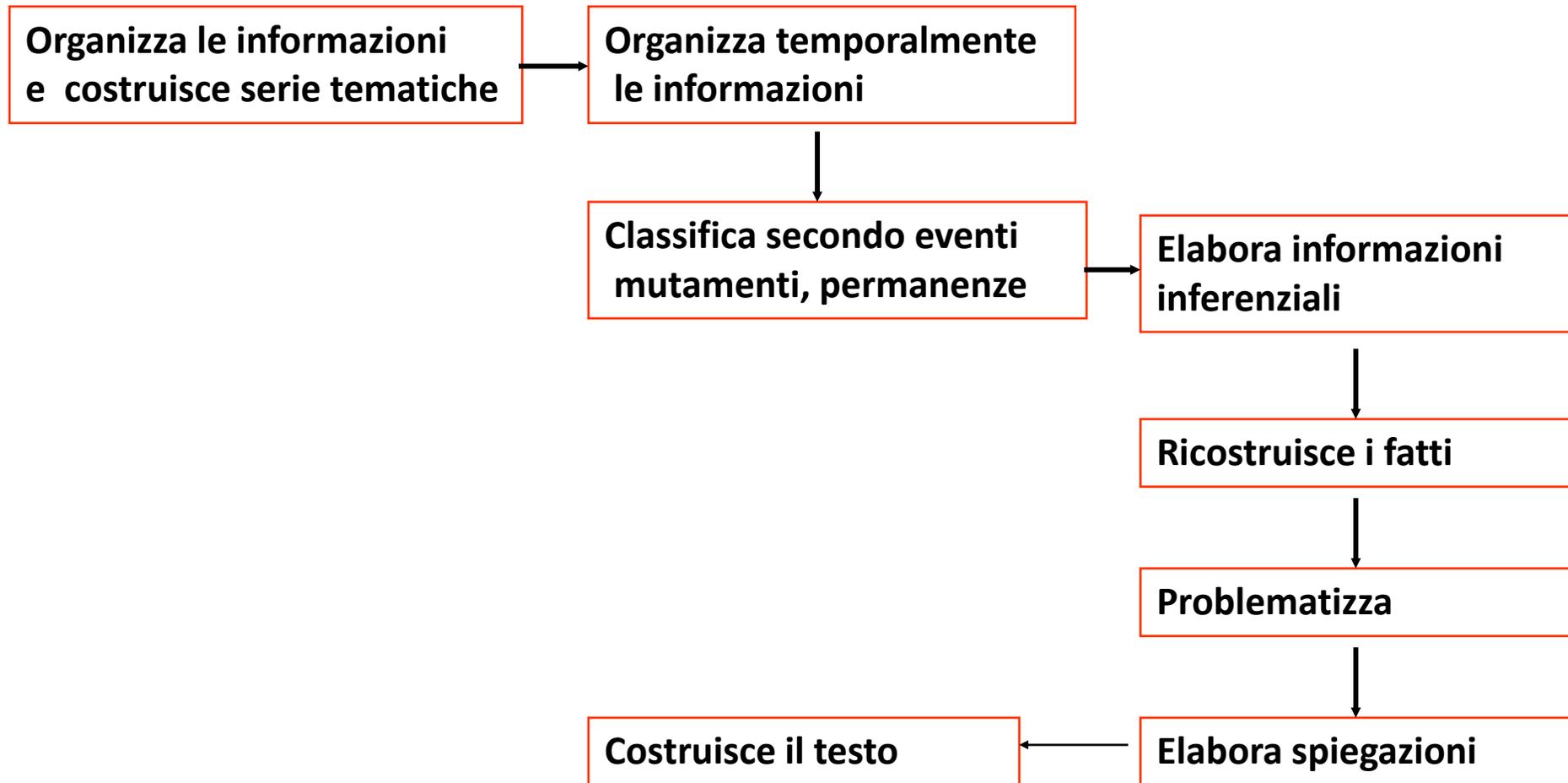
la consapevolezza del
peso da attribuire
alla fonte

Tracce e fonti

- Gli uomini lasciano del loro agire nel mondo, come soggetti singoli o comunità, dei segni, delle tracce
- Tutti i segni del passato presenti oggi sul territorio: dal paesaggio ai documenti archivistici, alle canzoni popolari sono tracce e quindi possibili fonti per costruire conoscenze storiche
- Leggere/interpretare tali segni del passato e trasformare le tracce in fonti è compito dello storico
- La storia è frutto del lavoro di costruzione dello storico su testi e fonti.
- Costruire abilità di uso delle fonti permette di capire come lo storico costruisce la conoscenza storica



Quali operazioni compie lo storico sulle informazioniche ha ricavato dalle fonti?



Esperienze di ricerca ripetute per tutto il curriculum costruiscono negli alunni abilità a.....

trasformare le tracce in fonti : strumenti di informazione



produrre informazioni dirette e informazioni inferenziali



organizzare le informazioni temporalmente, spazialmente e per temi



Mettere in relazione le informazioni con il contesto e scrivere un testo

Per costruire consapevolezza di come viene prodotta la conoscenza storica del passato

curricolo

Infanzia



esplorare monumenti, musei, biblioteche, pinacoteche con lo scopo di far percepire alcune caratteristiche di quei luoghi e di elaborare comportamenti in copioni o script.

primaria



interpretare gli oggetti della vita quotidiana e del passato recente (dei bambini e degli adulti) con modalità omologhe a quelle dell'archeologo per produrre informazioni per ricostruire processi del passato recente e locale



interpretare oggetti archeologici allo scopo di conoscere aspetti di civiltà sviluppatesi nel territorio (una civiltà preromana e quella del periodo romano)

Secondaria
I grado



percorsi didattici imperniati su beni culturali provenienti dal passato medievale, moderno, novecentesco

Per valorizzare una specificità nazionale\territoriale in una Europa unita, che valorizzi le diversità

Conoscere il patrimonio

Per riconoscere in noi una eredità culturale (di civiltà) del passato che in parte ci dà identità

Per costruire storia di sé e della collettività

Per favorire con l'uso delle fonti, l'acquisizione di una mentalità problematica, indagatrice, curiosa del sapere,

Per educare alla cittadinanza

PROBLEMI NAZIONALI E
INTERNAZIONALI
INERENTI I BENI
DEL PATRIMONIO



I bronzi di Riace: statue greche in bronzo del V, a. C.
Museo archeologico di Reggio Calabria

Dove collocarli?
Come custodirli?
Possono essere prestati? Chi
decide? Con quali criteri?





Crolli a Pompei

L'Europa finanzia in gran parte il restauro e la conservazione di Pompei. (perché, quale significato assume?)

Chi paga il restauro?



Terremoto in Emilia e Lombardia 2012



L'Altare di Zeus di [Pergamo](#) (Grecia) fu fatto edificare tra il 183 e 174 a. C da [Eumene II](#) in onore di Zeus salvatore e [Atena](#) portatrice di vittoria, per celebrare la vittoria sui [Galati](#). [Pergamon Museum](#) di [Berlino](#)



Il fregio fu distrutto durante le [invasioni barbariche](#) e ricostruito con i frammenti superstiti da archeologi tedeschi.

Nel [1886](#), l'altare fu portato da [Pergamo](#) a [Berlino](#), con il permesso del sultano ottomano [Abdul Hamid II](#), al potere in quel tempo.

Quasi un secolo dopo, nel [1948](#), il [fregio](#) dell'Altare di Zeus fu confiscato dall'[Armata Rossa](#) e portato da questa a [Leningrado](#). Solo dieci anni più tardi, il fregio ritornò nella [Germania dell'Est](#), come regalo da parte dell'allora [Unione Sovietica](#).

Il Patrimonio
a chi
appartiene?
A chi lo trova
o conquista o
compera

Il Patrimonio
può essere
venduto?
Chi stabilisce
il prezzo?

Il Patrimonio
da chi è
gestito ?
A quali fini?

I beni
culturali sono
il petrolio
dell'Italia ?
Possono
produrre PIL?

PROBLEMI SU CUI RIFLETTERE

Quali beni
sono
inalienabili e
quali
vendibili?

conservare o
demolire : chi
decide?

Chi paga la
conserva
zione

Quali rapporti
tra beni
pubblici e
privati?

Le fonti fotografiche

Lo storico e le fotografie

- Il lavoro dello storico dinanzi alle fotografie «consiste nel ricavare informazioni sul contenuto, attraverso l'aiuto di altre fonti. L'analisi delle convenzioni e dei rituali che influenzano le modalità di rappresentazione e di autorappresentazione: si tratta di individuare le regole in quel qualcosa che rende simili tutte le fotografie di una data epoca o ambiente sociale.
- [Lo storico] deve, inoltre chiedersi le finalità che ogni fotografia o gruppo di fotografie si propone e chi ne è il fruitore. La rappresentazione pubblica cela spesso una forte intenzionalità, mentre quella privata è ritenuta più "onesta".
- Lo storico deve quindi interrogarsi sui valori al cui servizio si pone quella fotografia: per molto tempo, in Italia, si è trattato di quelli borghesi.
- È anche molto importante capire ciò che l'immagine non dice o non può dire rispetto ai valori dell'epoca, del committente, ciò che dice inconsapevolmente.[...]»

- per valorizzare la fotografia come strumento didattico è importante essere sicuri che gli studenti siano in grado di riconoscere gli elementi che la compongono (oggetti, figure,...), che ci sia una didascalia o, in mancanza di essa, è essenziale fornire altre fonti che permettano di contestualizzarla
- Un'altra valida possibilità è quella di fornire una serie omogenea sufficientemente vasta da essere generalizzabile.
- Le attività proposte, devono rendere consapevoli gli allievi dell'intrinseca ambiguità e della non neutralità della fotografia. Ambiguità perché la foto decontestualizzata è muta; se non ne individuo il contesto, per me la fotografia non ha alcuna rilevanza e la sua interpretazione è ambigua. Non neutralità perché l'inquadratura, la sezione di mondo che viene rappresentata (estraendola dal contesto) è decisiva nel condizionare l'interpretazione.

Riduzione dal saggio di E .Musci , Il laboratorio con le fonti iconografiche, in INSEGNARE STORIA. Guida alla didattica del laboratorio storico, a cura di P. Bernardi. UTET, Università di Torino 2006 pag 176-181



La foto appartiene a archivio.... privato,

A quale periodo può appartenere?

La foto qui proposta è: In bianco e nero a colori.

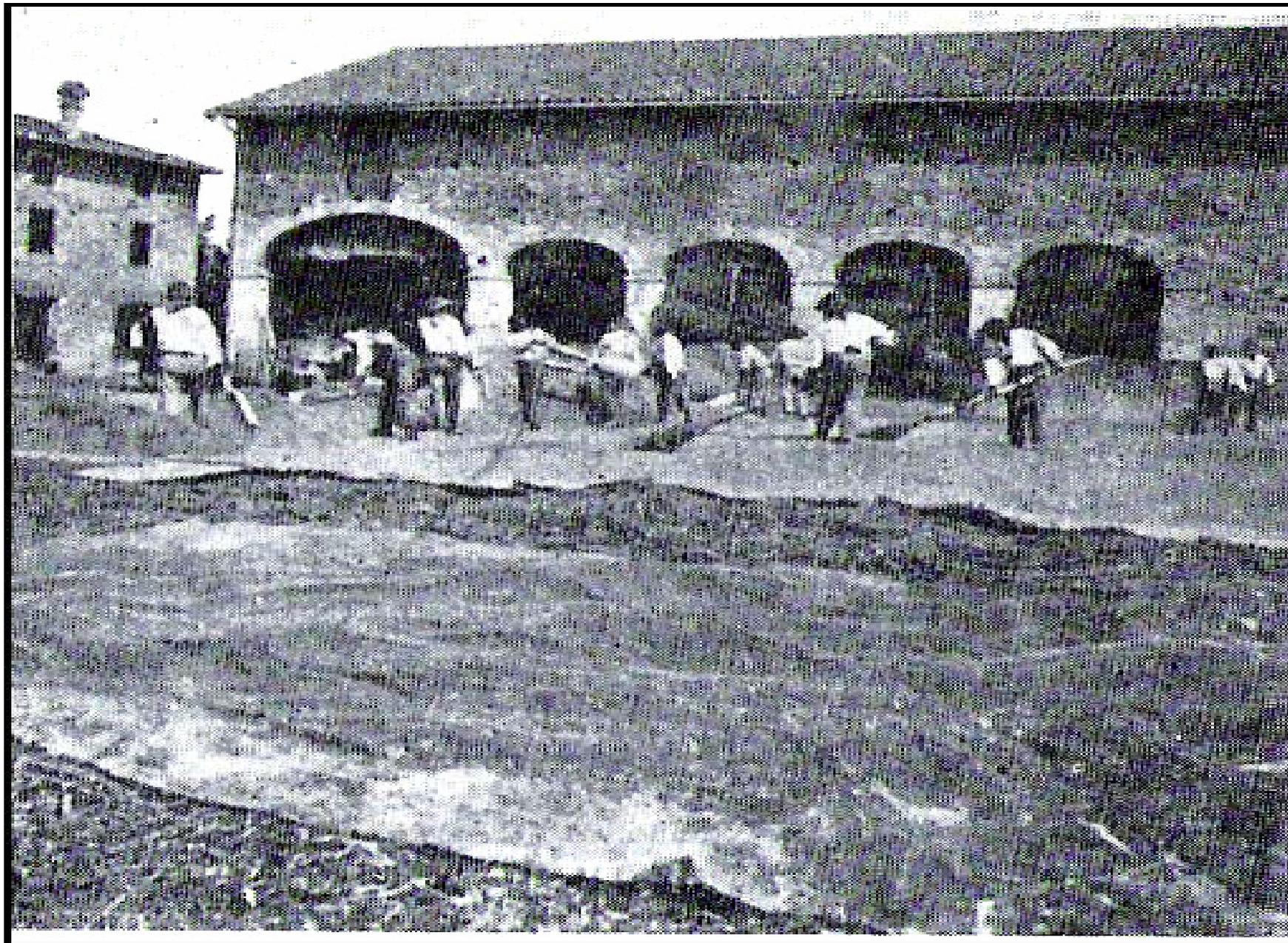
Che cosa vedi nella fotografia?

- ***Prova a descrivere le facce di queste persone? _____***
- ***Quante persone riesci a contare?***
- ***Riesci a capire il luogo dove è stata scattata la foto?***
- ***Perché c'è un carro?***
- ***Secondo te, cosa stanno facendo queste persone?***
- ***A quale evento può riferirsi? Prova a dare un titolo***

Scheda di lettura

- Collocazione della fonte: archivio privato,
- Data presunta
- Contesto ambientale
- Soggetti (maschili femminili, singoli, plurimi)
- Azioni
- Elementi aggiuntivi
- Intento del fotografo
- Inferenze
- Messaggio esplicito – implicito
- Attribuzione di significato
- Costruzione di un testo descrittivo /interpretativo

Cortile interno della cooperativa agricola di Fabbrico



Fonte immagine -fotografia

- Collocazione della fonte: archivio della cooperativa.... privato,
- Data presunta
- Contesto ambientale
- Soggetti (maschili femminili, singoli, plurimi
- Azioni
- Elementi aggiuntivi
- Intento del fotografo
- Inferenze
- Messaggio esplicito – implicito
- Attribuzione di significato
- Costruzione di un testo descrittivo /interpretativo

**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE
SEGUONO I LABORATORI**